



OROSIA

## Alla ricerca delle buone relazioni

Capitolo 1^

### QUELLA COSA LI'

Bagnaia 2019

Il progetto “Alla ricerca delle buone relazioni” affianca da anni altri progetti legati alla valorizzazione del territorio e allo studio di un co-abitare co-vivere in modo equo solidale.

In occasione del GEN 2019 svoltosi a Bagnaia, la squadra OROSIA ha organizzato per tutta la durata del convegno un set chiamato IL MULINO DI OROSIA, dove i protagonisti dell’evento erano invitati a partecipare portando il loro contributo di pensiero sulle Buone relazioni.

Sono state registrate quasi venti ore di interviste/ritratto che hanno messo in luce alcuni aspetti di un movimento alla ricerca di un modo inedito di concepire i rapporti, con sé stessi, con gli altri, con il mondo.

Il montaggio proposto nel primo di una serie di capitoli in fieri, riguarda proprio la domanda COSA SONO PER TE LE BUONE RELAZIONI, declinata da dieci testimoni:

(in ordine di apparizione): *Diana Bargu - Michele Ranieri - Riccardo Clemente – Piera Salvano – le piccole Asia e Amaltea – Piera Salvano – Barbara Cassioli – Fabio Portaluppi – Alfredo Camozzi - Federica Faggioli e Evan Welken – Anastasia Volkova e Maxsim Zalevsky – Eva Schrammeck – Genny Carraro – Francesco Casini – Lucia Aschiero – Riccardo de Amici – Ruggero Loi*

Le interviste sono state condotte da Susanna Cielo e Chiara Cellini con il metodo semi direttivo, filmate, montate e musicate da Emanuela Piovano e Rossella Chiovetta, riprese del suono Siria Calderone, post produzione e color correction Matteo Mari e Roberto Allegro, Mixage Simone Corelli. Durata 23’

*OROSIA è un progetto nato più di 30 anni fa, quando un gruppo di amici - tutti nipoti di contadini e convinti che i luoghi in via di spopolamento andassero custoditi e riscoperti - si trasferisce da Torino a Bollengo, seguendo una scia culturale che il sociologo Bonomi descrive come I Ritornanti. Il progetto ha il suo centro a Villa Magnolia, una villa seicentesca, già appartenuta a Olivetti, dove si attua uno stile di vita co-housing, mentre nella vigna adiacente si coltiva il Caluso Erbaluce docg “Orosia”, vino bianco biologico.*

*La Serra di Ivrea si impone per bellezza e storia, un’enclave fortunata, ricca di storia e cultura, ma anche di colture, in particolare di vitigni riscoperti di recente, tra cui il mitico Erbaluce. Distese di terra coltivata magistralmente, con un paesaggio mozzafiato davanti e la via Francigena che scorre accanto a ricordare il passato. E Bollengo è un centro denso di risonanze, dove i vini maturano nelle botti e gli abitanti hanno respirato l’aria di Olivetti e ora – a un passo da Bose, co-housing monacale fondata da Enzo Bianchi – vivono l’esperienza di “mettersi in mostra”.*

